

ancora che se lo dimentichino. Gli operai hanno inventato i lunedì di settembre, e quelli di ottobre, il vin dolce, il Lido e i Giardini. Di tutti i giorni il lunedì è quello che vede meno persone andar dritte in cammino: egli dà nei ginocchi. Incredibile per lo contrario è la influenza ch' esercita il giovedì negli studii. Di giovedì non s' impara. La scienza che può fruttare il lunedì, poni caso, od il sabato, in quel dì non fa pruova. Egli è un giorno come sterile, vacuo, senza sugo; non però in odio affatto a scolari e maestri, i quali egualmente, ma forse per diverse cagioni se lo contrastano: quelli per non ne rimaner troppo pieni, questi a non riuscir troppo vuoti di scienza, poichè infine e dà e dà giunge al termine ogni botte. Il giovedì ha solo un peccato: ei viene soltanto d'otto in otto dì, onde e putti e maestri esclamano nel loro dolore:

*Perchè non fare,
Vergin Sorrana,
Due giovedì
Per settimana!*

Ma nessun giorno in tutta la settimana ha caratteri più proprii e speciali del sabato. E prima di tutto, egli è un giorno di sua natu-